

«Piazzale Loreto, nessuno cambi quel nome»

Milano, coro di no a chi vuole chiamarla «piazza della Concordia»: «La memoria non si cancella»

di Susanna Ripamonti / Milano

L'ASSESSORE ALLA CULTURA del comune di Milano, Stefano Zecchi, la butta lì. Dalle pagine del Corriere della Sera lancia la proposta di cambiar nome a Piazzale Loreto e di chiamarla piazza della Concordia, come se la toponomastica potesse riscrivere

la storia e trasformare in simbolo di pacificazione nazionale il luogo in cui furono appesi a testa in giù Mussolini, Claretta Petacci e alcuni gerarchi fascisti. Ma dove un anno prima 15 antifascisti, scelti tra i detenuti politici del carcere di San Vittore, furono fucilati per rappresaglia, in spregio ad ogni diritto bello. La proposta è stata presentata ieri in giunta, ma la prima bocciatura è arrivata dal mondo accademico. Lo storico Franco Della Peruta ricorda: «Mi pare che Piazzale Loreto si identifichi con la strage commessa dalle autorità tedesche il 10 agosto del '44, quando 15 antifascisti furono fucilati. E naturalmente è anche il luogo in cui furono giustiziati Mussolini e la Petacci. Oggi è facile per il revisionismo storico stigmatizzare quell'atto, condannandolo come un'operazione di bassa macelleria, ma il revisioni-

simo va preso con le molle. Mussolini aveva portato l'Italia al disastro ed era pienamente comprensibile l'indignazione popolare. Il revisionismo invece tende ad offuscare la memoria storica e ad annientare le responsabilità di nazisti e fascisti. È assurdo ribattezzare una piazza, che è simbolo di questo passato, chiamandola piazza della Concordia. Le ferite rimangono e in nome della concordia non si possono cancellare le responsabilità». Idem Nicola Tranfaglia, docente a Torino: «Non credo che abbia tanto senso cambiare i nomi alle piazze o alle vie rispetto alla storia che hanno visto. Del resto non capisco di quale concordia si parli. Certamente non con le idee e i metodi di chi governa oggi il nostro paese». Emanuele Fiano, capogruppo Ds in consiglio Comunale annuncia l'opposizione del suo gruppo, se mai la proposta verrà messa ai voti. «Continuo a non capire perché si debba intervenire oggi, per creare una concordia che allora non ci fu. In Piazzale Loreto furono trucidati 15 antifascisti, i loro corpi furono lasciati per giorni esposti alla polvere. Noi oggi conviviamo nelle istituzioni



Milanesi in Piazzale Loreto dopo l'esposizione dei corpi di Mussolini della Petacci e altri gerarchi fascisti. Foto Ansa

con chi si diceva fascista, in una democrazia che esiste anche grazie a quei morti. A cosa serve cancellare dalla memoria collettiva un conflitto che ci fu e che lascia un solco profondo nella nostra storia? Io mi

sento erede di quel percorso che fu dei partigiani e della Resistenza, ma non per questo mi ritengo un propagatore di odio. Il confronto è nei fatti e non nei nomi delle piazze». E Aldo Aniasi, sindaco di Mi-

lano all'epoca della strage di piazza Fontana, l'indimenticabile Iso, comandante partigiano non ha dubbi: «mi sembra un'assurdità, un voler violentare la storia e la memoria. La memoria non si deve cancellare e

L'EX CAPO DELLO STATO, 28 ANNI DOPO

Cossiga esterna: Giordiana Masi uccisa da «fuoco amico»

ROMA L'ipotesi prospettata dall'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga che Giordiana Masi, possa essere stata colpita da «fuoco amico», cioè da «colpi vaganti sparati da dimostranti» riapre un caso in realtà mai chiuso dopo 28 anni. L'uccisione di Giordiana Masi risale al 12 maggio 1977. A Roma, durante una manifestazione organizzata dal Partito radicale per l'anniversario della vittoria elettorale nel referendum sul divorzio, vietata dalle autorità, quella che doveva essere una giornata di festa si trasforma in tragedia. Sull'asfalto di ponte Garibaldi, Giordiana Masi, una ragazza di 19 anni, viene uccisa da un colpo di pistola. L'inchiesta sull'uccisione di Giordiana Masi venne chiusa il 9 maggio del 1981 dal giudice Claudio D'Angelo con la dichiarazione di non doversi procedere per essere rimasti ignoti i responsabili del reato. La riapertura del caso è stata sollecitata più volte. Le foto dimostreranno il fatto, smentito in un primo tempo, che nelle strade erano presenti agenti delle forze dell'ordine in borghese. Si parlerà in seguito anche della possibile responsabilità di personaggi dell'estrema destra o dell'estrema sinistra. Il pentito di destra Angelo Izzo disse nel 1997 che a sparare fu Andrea Ghira, usando le armi del gruppo eversivo «Drago». L'anno dopo un quotidiano parla di un rapporto della Digos secondo cui il colpo mortale potrebbe essere stato sparato da una pistola calibro 22 poi trovata in un covo delle Br. Nel 2001, l'ex presidente della Repubblica Francesco Cossiga disse: «Non vorrei essere frainteso ma io lo dico con estrema onestà che come sia morta Giordiana Masi non lo so». Nel 2003, a «Report», Cossiga confermò di non conoscere chi ha ucciso Giordiana Masi, ma fa capire di sapere qualcosa e dice testualmente: «Non l'ho mai detto all'autorità giudiziaria e non lo dirò mai». Sulla vicenda Pannella ha dichiarato: «Francesco Cossiga, dopo avere in quella occasione clamorosamente mentito e fatto mentire dinanzi al Parlamento, adesso torna a mentire».

piazzale Loreto è il luogo in cui avvennero due tragedie, l'uccisione di quei 15 ragazzi e l'esposizione dei corpi di Mussolini e della Petacci, deprecabile finché si vuole, ma inserita in quel contesto storico.

Fatti da ricordare e non da dimenticare. E poi cosa significa concordia? La riconciliazione avviene quando ci sono torti e ragioni e noi antifascisti avevamo solo delle ragioni e non dei torti».

Cgil: «Subito una nuova sanatoria»

Immigrazione: seguiamo Zapatero, riapriamo la regolarizzazione

di Maristella lervasi / Roma

NUOVI DIRITTI Una sanatoria per 500mila migranti sul modello Zapatero; una nuova legge sull'immigrazione «perché la xenofobia Bossi-Fini è da cancellare e la

Turco-Napolitano è superata»; un permesso di soggiorno per ricerca occupazione; la chiusura dei Centri di permanenza temporanea e una vertenza nazionale sul lavoro che metta al centro della contrattazione anche le discriminazioni nei luoghi di lavoro. Queste in sintesi le battaglie-proposte del sindacato Cgil per il lavoro ed i diritti delle frontiere dell'immigrazione (slogan dei lavori della terza Conferenza nazionale Cgil che si chiude oggi al Palalottomatica di Roma con le conclusioni del segretario Guglielmo Epifani). E come i Ds, anche il primo sindacato italiano punta ad avere immigrati-dirigenti (il 7-8% dei tesserati sono stranieri). Con il centrodestra il sindacato ha aperto una vertenza già da tempo.

«Ma il ministro Pisanu continua ad ignorarci», sottolinea Piero Soldini, responsabile immigrazione del sindacato. Così ecco il pacchetto-proposte Cgil per tamponare l'emergenza migranti. E che sarà utile anche all'Unione per il programma di governo. Dal Palalottomatica arriva l'allerter per i bambini sfruttati. «In Italia ci sono 480-500mila bambini tra i 7 ed i 14 anni che vengono impiegati illegalmente nel mondo del lavoro (410mila italiani, il resto stranieri)», sottolinea Fulvio Fammoni, segretario federale della Cgil. Che spiega: due anni fa i minori sfruttati erano 350 mila, «secondo una nostra stima ora questo dato è cresciuto e risente dell'abbandono scolastico che fra i minori italiani è del 20% (sull'intera popolazione scolasti-

ca) e che sale al 30% tra gli immigrati». Riaprire la regolarizzazione per 500mila persone, come è stato fatto in Spagna. A lanciare la proposta (il ministro Pisanu ha detto nei giorni scorsi che non ci sarà nessuna sanatoria) è stato Soldini in apertura dei lavori. «L'ultimo decreto di quest'anno - ha spiegato - ha messo in luce ancora di più il fallimento delle politiche del governo: a fronte di 79.500 posti per extra europei (veri) e 79.500 posti per neo europei (finti) si sono prodotte circa 350.000 domande, forse anche di più. Ma il governo, come sempre, tiene nascosti i numeri». Secondo il responsabile immigrazione della Cgil nazionale, il 90% delle autorizzazioni all'ingresso riguardano persone che lavorano in Italia da tanti anni. E lo dimostra il fatto che la richiesta è stata presentata dal datore di lavoro con un contratto già firmato. «Se il governo non riapre la regolarizzazione vuol dire che non ha a cuore la lotta al lavoro nero. E si mette al servizio dell'economia illecita». E ancora: una battaglia in Italia e in Europa per rivendicare l'istituzione di un permesso di soggiorno per ricerca occupazio-

ne. «È l'architave - si legge nella relazione di Soldini - di un'altra politica per l'immigrazione aperta e legale». La Cgil rilancia (assieme a numerose associazioni) la campagna popolare per la ratifica della Convenzione Onu sui diritti dei migranti e quella sull'estensione della cittadinanza europea a tutti coloro che vivono e risiedono nell'Ue. Intanto ieri è stato illustrato il III rapporto Ires-Cgil: «Immigrazione e sindacato: lavoro, discriminazione, rappresentanza». Ad illustrarlo alla stampa Agostino Megale. Risultato: si respira ancora nel nostro paese un clima diffuso di ostilità verso gli immigrati nei rapporti sul lavoro. E le donne migranti diventano «vittime» di una sorta di doppia discriminazione.

Allarme per il lavoro minorile: il 30% dei bambini immigrati sfruttati e sottratti alla scuola

BREVI

Palermo
Esplosione al cantiere navale
gravi un operaio e un pompiere

L'aria satura di gas sprigionati dalle vernici ed una scintilla improvvisa avrebbero provocato le due esplosioni scoppiate a bordo della «Neptune», una nave da trasporto. Nell'incidente sono rimaste ferite quattro persone: un operaio, due pompieri interni al cantiere e il responsabile aziendale per la sicurezza. Giovanni Lo Monaco è stato trasportato al centro ustioni dell'ospedale Civico ed è in prognosi riservata a causa delle gravi ustioni. Dopo circa un quarto d'ora dalla prima deflagrazione due vigili del fuoco sono scesi nel «cavone di prora» della nave per controlli. Con loro c'era anche il responsabile aziendale per la sicurezza Ettore Preti. Ma all'improvviso c'è stata una seconda esplosione: i due pompieri sono rimasti feriti, uno è in prognosi riservata al Civico a causa delle ustioni. Il responsabile per sicurezza, che non era entrato nel locale della nave, è stato colpito dall'onda d'urto e sbalzato a terra. L'uomo è stato visitato in ospedale ma è stato già dimesso. La Procura di Palermo ha aperto un'inchiesta. Proprio mentre lavorava sulla nave lo scorso settembre è morto Vincenzo Viola, operaio della Fincantieri. Dopo l'incidente Fim-Fiom e Uilim hanno proclamato lo sciopero per l'intera giornata.

Roma
Un mimo polacco di Fontana di Trevi:
«So chi è il pianista smemorato»

Un mimo polacco di 33 anni ha riferito ieri alla polizia di Roma di avere la ragionevole convinzione di conoscere il pianista 30enne, ribattezzato «Pianoman», soccorso su una spiaggia di un'isola inglese cinque settimane fa dopo aver perso la memo-

ria. Della vicenda si sono occupati oggi tutti i giornali mostrando la fotografia dello sconosciuto che è ricoverato in un ospedale dove viene sottoposto a cure mediche. Proprio guardando una fotografia pubblicata su un quotidiano italiano, il mimo polacco, che lavora nella zona di Fontana di Trevi, ha notato la somiglianza dell'uomo con un suo amico con il quale ha convissuto due anni fa a Nizza. Il mimo si è così rivolto agli agenti del Commissariato Trevi-Campo Marzio, segnalando la sua scoperta. Dal suo racconto sono scattate indagini con l'Interpol per verificare se il misterioso pianista sia effettivamente la persona conosciuta dal polacco.

Milano
Perquisizioni della Finanza
al commercialista di Sirchia

La Guardia di Finanza di Milano sta perquisendo lo studio del commercialista milanese dell'ex ministro della Sanità Girolamo Sirchia, coinvolto nell'inchiesta sugli appalti di forniture condotta dai pm milanesi Maurizio Romanelli ed Eugenio Fusco. In corso anche perquisizioni, da parte delle fiamme gialle, in locali riferiti ad una coppia di ex soci della Tersana, società di prodotti medicali fornitrice del Policlinico di Milano. Secondo gli inquirenti, Sirchia avrebbe posseduto quote della Tersana usando come schermo la coppia di ex soci.

Fiumicino
Allarme bomba
sul Roma-Palermo

Una telefonata anonima al 113 che segnalava la presenza di una bomba sul volo Roma-Palermo in partenza da Fiumicino alle 21.40 ha imposto ieri sera il rinvio del decollo. Il comandante ha avvertito i passeggeri della telefonata. I controlli della Polaria sono durati fino a tarda notte.

Abbonamenti 2005

12 mesi	7 gg./Italia	296 euro
	6 gg./Italia	254 euro
6 mesi	7 gg./estero	574 euro
	Internet	132 euro

7 gg./Italia	153 euro
	7 gg./estero
6 gg./Italia	131 euro
Internet	66 euro

Postale consegna giornaliera a domicilio
Coupon tagliando per il ritiro della copia in edicola
Versamento sul C/C postale n. 48407035 intestato a:
Nuova Iniziativa Editoriale Spa, Via Benaglia 29 - 00153 Roma
Bonifico bancario sul C/C bancario n. 92096 della BNL, Ag. Roma-
Corso ABI 1005 - CAB 03240 - CIN U (dall'estero Cod. Swift:BNLITRR)

Carta di credito Visa o Mastercard
(seguendo le indicazioni sul nostro sito www.unita.it)
Importante inserire nella causale se si tratta di abbonamento per coupon, per consegna a domicilio per posta o internet

Per informazioni sugli abbonamenti:
Servizio clienti Seredi via Carolina Romani, 56
20091 Bresso (MI) Tel. 02/66505065
fax: 02/66509712 dal lunedì al venerdì, ore 9.00-14.00
abbonamenti@unita.it

l'Unità

Per la pubblicità su

l'Unità **RK** publitkompas

MILANO, via G. Carlucci 29, Tel. 02.244.24611
TORINO, c.so Massimo d'Azeglio 60, Tel. 011.6665211
ALESSANDRIA, via Cavour 58, Tel. 0131.445552
AOSTA, piazza Chanoux 28/A, Tel. 0165.231424
ASTI, c.so Dante 80, Tel. 0141.351011
BARI, via Amendola 166/5, Tel. 080.5485111
BIELLA, viale Roma 5, Tel. 015.8491212
BOLOGNA, via Parmeggiani 8, Tel. 051.6494626
BOLOGNA, via del Borgo 101/a, Tel. 051.4210955
CAGLIARI, via Scano 14, Tel. 070.308308
CASALE MONF., via Corte d'Appello 4, Tel. 0142.452154
CATANIA, c.so Sicilia 37/43, Tel. 095.7306311
CATANZARO, via M. Greco 78, Tel. 0961.724090-725129
COSENZA, via Montesanto 39, Tel. 0984.72527
CUNEO, c.so Giolitti 21bis, Tel. 0171.609122
FIRENZE, via Don Minzoni 46, Tel. 055.561192-573668

FIRENZE, via Turchia 9, Tel. 055.6821553
GENOVA, via D'Annunzio 2/109, Tel. 010.53070.1
GOZZANO, via Cervino 13, Tel. 0322.913839
IMPERIA, via Alfieri 10, Tel. 0183.273371 - 273373
LECCE, via Trinchese 87, Tel. 0832.314185
MESSINA, via U. Bonino 15/c, Tel. 090.65084.11
NOVARA, via Cavour 13, Tel. 0321.33341
PADOVA, via Mentana 6, Tel. 049.8734711
PALERMO, via Lincoln 19, Tel. 091.6230511
REGGIO E., via Diana 3, Tel. 0965.24478-9
REGGIO E., via Brignone 32, Tel. 0522.368511
ROMA, via Barberini 86, Tel. 06.4200891
SANREMO, via Roma 176, Tel. 0194.501555-501556
SAVONA, piazza Marconi 3/5, Tel. 019.814887-811182
SIRACUSA, viale Teracati 39, Tel. 0931.412131
VERCELLI, via Verdi 40, Tel. 0161.250754

PER NECROLOGIE-ADESIONI-ANNIVERSARI TELEFONARE ALL'UFFICIO DI ZONA DAL LUNEDÌ AL VENERDÌ ore 9,00-13,00 / 14,00-18,00

Sabato ore 15,00-18,00 / Domenica ore 17,30-18,30 Tel. 06.58.557.395

Tariffe base: 5,51 Euro va esclusa a parola (non vengono conteggiati spazi e punteggiatura)

È mancato all'affetto dei suoi cari

Domenico (Silvio)
Traficante
di anni 79

Lo annunciano la moglie Carla, le figlie Gemma, Daniela e i parenti tutti.

La salma riposa presso l'Istituto di Cura S. Margherita di Pavia e giovedì 19 maggio alle ore 15 giungerà nella chiesa di Carbonara al Ticino per i funerali.

Carbonara al Ticino
18 maggio 2005

RINGRAZIAMENTO

I familiari, nell'impossibilità di farlo personalmente, ringraziano con affetto i tanti compagni e amici che hanno condiviso il loro dolore per la scomparsa di

Romolo Caccavale

Milano, 18 maggio 2005

Luigino Aspesi
La Federazione DS di Lecco e la sezione DS di Costamasnaga porgono le più sentite condoglianze alla moglie Virginia e alla figlia Flora per la scomparsa di Luigino.

I funerali si terranno in forma civile giovedì 19 maggio alle ore 15.00 partendo dalla abitazione di via Galilei, 2/a a Costamasnaga.

Per Necrologie Adesioni Anniversari

RK publitkompas

Lunedì-Venerdì ore	9,00 - 13,00
	14,00 - 18,00
solo per adesioni	
Sabato ore	9,00 - 12,00
	06/69548238 - 011/6665258